

- Martinengo Malpaga generale della Cavalieria leggera della sereniss. Repubblica di Venezia. Venezia appresso Evangelista Deuchino e Gio. Batista Pulciano 1609. 12. Accenna che fu suo protettore Girolamo Martinengo in Firenze. Dice che tre componimenti Drammatici scrisse, dei quali uno è il presente Ballo del Fiore, e che questo Ballo è parto tramezzato nell'ordimento di certa sua favola della quale va tessendo eroico Poema col titolo il Cortese, e che va raccogliendo fila per tessere gli elogi degli uomini illustri della casa Martinenga. La data è di Brescia primo gennaio 1609.*
10. *Lo Armidoro di Giovanni Soranzo all'illustrissimo signor Francesco d'Adda conte di Sale ec. Milano appresso Gio. Giacomo Como libraro MDCXI. 4. Vi si premetton poesie e un epigramma di Aquilino Coppino in lode dell'autore. Questo Coppino ch'era professore di retorica nella Università di Pavia, indirizzò al nostro Soranzo tre epistole latine che sono impresse a Milano nel 1613. 8. nell'ultima delle quali ch'è nel Lib. IV. p. 223. il Coppino dice al Soranzo ch'era a Roma; inopiam tuam sublevavi; lo che ho da una nota mss. di Apostolo Zeno. In fine di questo Romanzo in ottava Rima sono due Favole, l'una delle materie, l'altra di molti nomi d'uomini illustri in arme, in lettere, e d'altri signori e amici dell'autore, il quale nel Canto XLII. Stanza 22. a pag. 454 ricordando i Veneziani Girolamo Martinengo, Andrea Guzzon, Giovanni Mocenigo li chiama lumi e sostegno del valore antico della patria mia.*
11. *Madrigali. Stanno nella Ghirlanda dell'Aurora di Pietro Petracchi.*
12. *Sonetto in morte del cavalier Tiziano Vercellio da Cadore. Sta a pag. 48. dell'Anthologia ec. Venezia 1622. 12.*
13. *De Mysteriis Missae seu Katkechesis pro instituendo sacerdotum tyrocinio ut paratiores et diligentiores sacra faciant. Venetiis 1617. 8.*
14. *Viri opt. max. S. R. E. Pastoris simulacrum; seu de laudibus Beatiss. Papae Gregorii XV. Fragmentum ad illustr. et reverendiss. Principem Opt. Max. nepotem D.D. Ludovicum Ludovisium S. R. E. Cardinalem amplissimum. Romae apud Mascardum 1621. 4. = Ioannis Superantii presbyteri philosophi et Juris Utr. Doct.*
15. *In obitum Romuli Paradisi J. U. D. Poetae praeclarissimi, et in utroque eloquentiae et doctrinae genere praecellentis a secretis insignis illustriss. ac reverendiss. D.D. Rupertii Ubaldini S. R. E. Cardinalis ampliss. familiaris Oratio Ioannis Superantii q. Iacobi avoc. filii presb. philosoph. I. C. ad eundem illustriss. ac reverendiss. princ. Cardin. Ubaldinum. Romae ex Typogr. Mascardi 1623. 4.*
16. *Dell'amore della patria, e che si dee morire per difenderla dai nemici ferri, e per salvarla dalle malvagie lingue. Ragionamento. In città di Castello per Santo Molinelli 1630. 4.*
- Vedi il *Quadrio* (Vol. II. 288. III. 120. IV. 78. V. 411. VI. 592 680.). Il *Crescimbeni* (Storia della Volgar Poesia. Roma 1714. Lib. V. 466. n. 109). Il *Cinelli* (Bibl. vol. IV. 255). L' *Argellati*. (Scritt. Milan. III. 1545. 1421.). *Apostolo Zeno* (Lettere Vol. II. ediz. 1752. p. 562). L' *Allacci* (Drammaturgia p. 52. 136. 139). Il *Foscarini Letteratura* p. 346. nota 23.). *Catalogo dei Libri del fu Senator Iacopo Soranzo, a stampa in 8. ec.*

FRANCISCO PRIOLO IOANNIS PROCURATORIS FILIO ELOQVIO, SAPIENTIA CLARO. DVPLICIQUE VENETAE CLASSIS CONTRA TVRCAS IMPERIO CLARISSIMO SVMMAE APVD CIVIS AVCTORITATIS VIRO SVMMAEQ. APVD POSTEROS VENERATIONIS HEROI CONSACRATVM EST. ANNO DOMINI MDXXIII CVRANTE FRANC.º PRIOLO D. MARCI PROC.ºº NEPOTE.

Nel mss. Palferiano abbiamo questo elogio e in altri che da esso copiarono.

Di GIOVANNI f. di Costantino q. Lorenzo PRIVILI veneto patrizio ho detto nelle Inscrizioni di s. Andrea della Certosa (Vol. II. p. 70.)

FRANCESCO PRIOLI suo figliuolo fu approvato per l'ingresso nel Maggior Consiglio l'anno 1441. Dapprincipio fu provveditore in Po, nella Puglia, nell'Insubria, e contro li Corsari; e nel 1485 eletto generale dell'armata contro il Soldano d'Egitto, represses gli attentati di lui, e assicurò l'Isola di Cipro, secondo che scrive il Genealogista Cappellari. Questo Genealogista ha pure notato che nel 1487 era il Priuli Procuratore del cardinale Michieli, vescovo di Verona nella domanda fatta da questo a quel Comune de' luoghi di Monteforte, Bovolon, e Polo, come